

Buon Natale lavoratori d'Italia!

Oggi è festa. L'atmosfera di festività che si respira ogni anno, per antica tradizione, fra il Natale e il Capodanno, avvince tutti gli strati sociali, unisce tutte le famiglie, la 15ª mensilità, per la quale si è vittoriosamente battuta la C.G.I.L. (per la quale si batte tuttora, per gli ultimi esclusi: i pensionati statali e militari), è tesa appunto a consentire anche ai lavoratori, alle loro famiglie e ai loro bambini, di prendere una parte più diretta ed effettiva alla comune festività.

Lo si sa: per una madre, per un padre, non esiste gioia maggiore di quella di offrire alle proprie creature — e specialmente nel corso di queste festività — una leccornia o un balocco, un vestitino nuovo o un paio di scarpe, e vederle sorridere di felicità, anche se — nelle condizioni presenti — questa felicità è di carattere effimero. E tutti sappiamo, tutti sentiamo che il rendere felici i bambini è forse la parte più bella ed elevata delle scarse gioie che la vita riserva agli uomini. L'ebbre, noi vogliamo, noi lottiamo perché questa gioia non sia negata ai lavoratori, non sia negata ai poveri, non sia negata a nessuno. L'amore per i bimbi e gli sforzi tesi a conquistare condizioni che garantiscano il loro normale sviluppo, sono tra gli aspetti più appassionanti della dura lotta che noi conduciamo per una società più giusta, più progredita e più umana.

Fra tutti i pensieri che mi affluiscono alla mente in questi giorni di festa, mi sia consentito di confessare uno, di intima soddisfazione: quello della nostra quotidiana lotta, la lotta tenace che conduce la C.G.I.L. per la difesa e la conquista del lavoro, del pane e della dignità dei lavoratori italiani; i miglioramenti economici, per centinaia di miliardi di lire all'anno, strappati ai padroni, agli operai, ai tecnici, degli impiegati, dei pubblici dipendenti, dei lavoratori della terra, ecc., la 15ª mensilità conquistata dalla C.G.I.L. per quasi tutte le categorie; tutto questo — insomma — allevia i disagi e, in questi giorni di festa, permette alle loro famiglie un po' di benessere e la gioia di offrire qualcosa alle loro creature, compenso a tutti i sacrifici che la nostra quotidiana battaglia esige.

Ma la nostra soddisfazione per le conquiste parziali e insufficienti che siamo riusciti a conseguire finora in favore dei lavoratori occupati e delle loro famiglie, è fortemente amareggiata dal poco o nulla che siamo riusciti a ottenere in favore dei milioni di disoccupati, in grande parte privi di sussidio e di ogni sorta di assistenza. Questi nostri fratelli soffrono della miseria più squalida, con le loro famiglie, coi loro bimbi.

La C.G.I.L. lotta per modificare profondamente questa situazione intollerabile. Essa lotta per creare condizioni che permettano a tutti gli italiani di lavorare, di vivere decentemente, di partecipare alla vita economica nazionale ad un livello superiore. Questo è lo scopo fondamentale del Piano del Lavoro, ribadito e concretizzato, nei suoi aspetti più urgenti, al recente Congresso confederale di Napoli.

Ma, fin quando non riusciremo a eliminare la disoccupazione, o a garantire un sussidio normale ai disoccupati, bisogna resistere, resistere, resistere, fratelli con la più larga e generosa azione di solidarietà. Per questo la C.G.I.L. aderisce al Comitato nazionale di soccorso invernale ai disoccupati: per questo essa ha rivolto il più vivo appello ai lavoratori occupati perché soccorrano in favore dei loro fratelli disoccupati; per questo esortiamo le Camere del Lavoro a far sentire il loro peso nei Comitati provinciali, perché diano il più possibile ai disoccupati e ai loro bambini, specialmente in occasione dell'attuale festività.

Un'attenzione particolare bisogna rivolgere ai bambini dei disoccupati, a tutti i bambini poveri.

Ma se è giusto preoccuparsi dei bambini, primavera della vita, è altrettanto giusto e urgente preoccuparsi di coloro che ne rappresentano la triste autunno: i nostri vecchi, i vecchi lavoratori e le vecchie lavoratrici, avendo lavorato nel corso di tutta la loro vita attiva (avendo, cioè, adempiuto al primo dovere sociale del cittadino) hanno il diritto inalienabile ad una esistenza degna nella loro vecchiaia. Invece la grande maggioranza di essi vive nella più squalida miseria, nella disperazione. Questa è una vergogna per il nostro Paese, una vergogna che offende la sen-

PER ALLARGARE LA LOTTA CONTRO LA LEGGE ELETTORALE

La sinistra del PSDI promuoverà un nuovo schieramento politico

Dichiarazioni di Codignola e Vittorelli - Anche Greppi si è dimesso - Stupore fra i saragattiani per le inaspettate conseguenze delle sanzioni adottate dall'Esecutivo

Le feste natalizie hanno introdotto una breve pausa nell'attività politica, ma non impediscono che si sviluppino di ora in ora e si approfondiscano la scissione del partito socialdemocratico. Il leader della sinistra Codignola, dopo aver definito la sua espulsione dal partito come un "piccolo colpo di Stato" da parte di "dirigenti di destra", ha rilanciato al *Nuovo Corriere* di Firenze una dichiarazione politica che già contiene alcune indicazioni sulle prospettive e sul programma delle forze che abbandonano il PSDI. Al suo destino. «Come sapete — egli ha detto — il convegno di Firenze stabilirà il principio della solidarietà reciproca fra i componenti della corrente. Non vi ha dubbio, quindi, che nel giro di pochi giorni i maggiori esponenti di essa lasceranno il PSDI e si riuniranno nelle federazioni autonome. Sono sicuro che anche alla base l'intera corrente sosterrà il suo impegno».

Echi e sviluppi
«Evidentemente — ha poi proseguito Codignola — poiché i dati sono tratti non abbandoniamo in alcun modo la nostra azione contro la legge elettorale. Ho l'impressione che la crisi aperta nel PSDI aprirà altrettante crisi negli altri partiti democratici. Allo schieramento antifascista creato fra i partiti democratici per valersi del prelievo di maggioranza, potremo contrapporre uno schieramento democratico di opposizione, che, tenendosi nettamente distinto dalle estreme cosche di sinistra come di destra, richiamerà il Paese al pericolo di una involuzione totalitaria che potrebbe derivare dalle prossime elezioni se consentissero la maggioranza assoluta alla D.C. Durante il dibattito elettorale si sono già manifestate notevoli opposizioni di questo genere così in campo liberale come in campo repubblicano; molte persone potrebbero seguire nel prossimo futuro. Quanto all'ipotesi che da un sofferto movimento di opposizione alla legge elettorale possa sorgere un nuovo partito socialdemocratico, Codignola l'ha definita «prematura».

In pari tempo i due dirigenti della sinistra presenti a Roma, Cossu e Vittorelli, hanno confermato l'uscita dal partito di tutti gli esponenti della corrente e hanno precisato i motivi per cui la scissione si è resa inevitabile. «La maggioranza ha preferito all'unità socialista — essi hanno detto — l'unità con la D.C., e non ci ha lasciato altra scelta che il prenderne atto. Avevamo già ripetuto incesantemente ai compagni della maggioranza che non provvedevano disciplinarmente contro uno solo degli esponenti della sinistra avrebbe significato l'espulsione in massa. Personalmente, non possiamo ormai non constatare di essere stati portati anche noi fuori del partito».

Il dovere di Greppi
Alla pioggia di dimissioni si sono poi aggiunte quelle dell'ex sindaco di Milano Antonio Greppi. Non appena ha avuto in certezza che la espulsione di Codignola era realmente avvenuta, Greppi ha telegrafato al leader della sinistra in questi termini: «Fedele impegno Firenze e Roma dimettono partito. Fraternalmente vicino amarezza oggi e nuova irriducibile lotta rinviata socialismo». Greppi ha poi dichiarato di aver ritenuto suo dovere di uomo onesto quello di mantenere gli impegni assunti, non soltanto da lui, nella lotta per l'indipendenza della socialdemocrazia dal partito clericale.

Si direbbe che gli stessi dirigenti saragattiani siano stati colti di sorpresa dalla rapidità con cui tutta la corrente di sinistra ha reagito alla espulsione di Codignola, uscendo a sua volta dal partito. Le dimissioni di Calamandrei sono giunte come uno schiaffo in risposta all'ipotesi di provvedimento di sospensione adottato dall'Esecutivo. Poche ore sono state sufficienti perché la base reagisse a sua volta, proclamando l'autonomia di numerose federazioni, prima fra tutte quella di Firenze (si ritiene che circa un quarto delle organizzazioni provinciali del PSDI abbandoneranno il partito saragattiano). E' on. Vigorelli, che come capo del gruppo parlamentare saragattiano fu il più accanito fautore della espulsione di Codignola e Calamandrei, mostrava ieri a Montecitorio stupore e smarrimento per la prontezza con cui Mondolfo, Cossu e Vittorelli hanno seguito Codignola fuori dal partito. «Non avrei mai creduto — ha detto Vigorelli — che Mondolfo arrivasse fino in fondo». Mondolfo fu segretario del partito, è sempre stato un riformista di destra, era in fondo il decano del partito; tuttavia non ha esitato ad uscire, e il suo gesto qualifica i dirigenti saragattiani come e null'altro che un gruppetto di agenti democristiani.

Ci si domanda da più parti perché Saragat abbia dunque deciso di sfasciare il suo partito, con tutte le conseguenze critiche che ne derivano per la sinistra. Saragat ha più volte dichiarato di non aver mai perduto la calma, per i risultati delle elezioni, ecc. E' difficile pensare che si tratti di pura e semplice idiosincrasia politica o di sottovalutazione della corrente di sinistra. Se non a alcuni, il gruppetto dei dirigenti saragattiani temeva fortemente che la sinistra riuscisse a prendere il sopravvento all'interno del partito, e per evitare questo scacco personale, oltreché politico, non hanno esitato a provocare la scissione. La situazione è semplice: come Saragat, ragionando dal punto di vista dell'interesse esclusivo e immediato dei clericali e di De Gasperi, non abbia esitato a preferire un troncone fedele alla DC piuttosto che un partito intero, non è del tutto clericale.

Sebbene le brevi ferie parlamentari già siano iniziate, vi è stata ieri una appendice alle cerimonie di chiusura, con la visita dei giornalisti parlamentari al Presidente del Senato, Paratore. In questa occasione, l'illustre Presidente ha confermato che il Senato proseguirà nella propria attività anche durante il periodo di scioglimento della Camera, conformemente alla Costituzione, la quale esige che il controllo parlamentare non venga mai meno. «Sono un uomo di vecchio stampo — egli ha aggiunto per sottolineare l'importanza della sua precedente affermazione — e tengo al Parlamento come alla massima garanzia per la salvaguardia degli istituti democratici».

De Gasperi protesta contro l'«ostruzionismo»
Ai giornalisti che si sono recati al Viminale per i tradizionali auguri di Capodanno, De Gasperi ha rilasciato ieri alcune dichiarazioni sui lavori parlamentari. Egli ha detto che:

Il dito nell'occhio
Direzioni sbagliate. Il secolo d'Italia, il giornale dei sommozzatori in pensione, prende coraggiosamente le difese degli eroi giovanili dalla fronte sfuggente che hanno lanciato foglie di cavolfiore contro il grande regista dello spettacolo, non viene mai meno. Quel giornale che quei cavolfiori sono stati lanciati da qualche giovane studente in vista di sottoporre uno stato d'animo forse non presente tra gli eletti del cine-club di filiazione comunista, ma diffuso in altri strati meno sensibili al fascino del primo grande ufficiale della Repubblica d'Italia. E che un miliardario ha fatto uscire da una nera Cadillac mastodontica.

Da quando in qua i giovani fascisti si preoccupano delle Cadillac degli altri? E poi, quei giovani fascisti debbono essere

Il fesso del giorno
(Sospeso in occasione delle feste)
ASMODEO

Due fratelli libanesi eroi del salvataggio
Hanno condotto la loro piccola vedetta fino al relitto, sfidando le gigantesche ondate

La paurosa avventura dello «Champollion»
BEIRUT, 24. — Il tramontico salvataggio del naufraghi dello «Champollion» si deve in gran parte, a quanto si apprende oggi a Beirut, al coraggio e allo spirito di iniziativa di due fratelli libanesi, Radwan e Mahmoud Baltaji.

Quando ormai ogni speranza di raggiungere i tre tronconi della nave in cala delle onde sembrava perduta, e quando anche l'incrociatore britannico «Kenya» aveva rinunciato all'impresa, il pilota Radwan Baltaji si decideva a mettere in mare la vedetta da lui comandata, dirigendosi verso lo «Champollion». La folla raccolta sulla riva seguiva con viva emozione il lento progredire della vedetta verso il piroscalo da cui la separava un tratto di 8 km. da percorrere contro corrente. Era mezzogiorno.

Il terzo viaggio della barca a motore però era più drammatico. Anche questa volta 13 persone erano state prese a bordo e la piccola unità aveva iniziato il viaggio di ritorno allorché il motore si fermava improvvisamente mentre la barca era a circa 25 metri dal piroscalo. Dopo una deriva di 150 metri, fra l'orrore della folla che seguiva ansiosamente le operazioni da terra, la piccola imbarcazione si capovolgeva. I pompieri ed altri animosi si gettarono in acqua per trarre in salvo gli infelici che si dibattevano fra le onde. Dodici persone infatti venivano riportate a riva, ma la tredicesima, un bambino, scompariva.

Anche la vedetta continuava frantumata i suoi viaggi fra il porto e la nave ed è stato così possibile riportare a terra tutti coloro che si trovavano ancora a bordo dello «Champollion».



Ecco un'immagine atroce dell'«inchiesta» condotta nel campo di prigionia di Pomag, dopo il massacro in cui 82 prigionieri hanno perduto la vita. In questo giorno di Natale il nostro pensiero è rivolto a tutti coloro che sono perseguitati ed oppressi perché combattano in difesa dell'indipendenza e della libertà della Patria. Che torni la pace, che la causa della libertà e dell'indipendenza del popolo sia vittoriosa, questo è l'augurio dell'Unità ai fratelli ebrei e ai lavoratori di tutto il mondo

LA DESTRA CERCA DI SFRUTTARE A SUO VANTAGGIO LA CRISI

I gollisti si dichiarano disposti a partecipare al governo francese

Primo incarico a Guy Mollet - Gli accordi tra i d.c. e De Gaulle - Schuman verrebbe liquidato

DALLA REDAZIONE PARIGINA
PARIGI, 24. — Auriol ha iniziato oggi le consultazioni per la formazione del nuovo governo francese. Sono stati successivamente ricevuti dal Presidente della Repubblica francese René Pleven (U.S.D.R., Edgar Faure (radicale), René Mayer (radicale), Jules Moch (socialdemocratico), Jacques Duclos (comunista), Dietrich (gollista) gli ex primi ministri Paul Reynaud, Edouard Daladier e Felix Gouin.

Al termine delle sue consultazioni Auriol ha invitato il leader socialista Guy Mollet a «compiere un tentativo in vista della formazione di una nuova maggioranza, in sostituzione di quello Pinay».

Siamo ai primi contatti di assaggio, in una crisi che non si presenta né di rapida né di facile soluzione. Ma già un fatto nuovo può essere registrato, ed è la posizione assunta dal capo del gruppo parlamentare gollista, Dietrich, il quale, uscendo da colloquio con Auriol, ha dichiarato: «In vista dei gravi pericoli che minacciano il paese, noi siamo pronti a dare un immediato appoggio a un governo il quale si impegna risolutamente per quella strada che noi riteniamo necessaria, e cioè un minimo di condizioni programmatiche le quali dovrebbero essere elaborate insieme con il futuro presidente del Consiglio. Lo R.P.F., ha precisato Dietrich, chiede un raggruppamento nazionale molto largo».

La novità delle dichiarazioni di Dietrich sta nel fatto che, per la prima volta, il gruppo gollista avanza la rivendicazione di partecipare ad un governo di coalizione con altri partiti, mentre, fino all'ultima crisi i seguaci di De Gaulle, avevano sempre rifiutato di entrare in una combinazione che non rispondeva interamente alle aspirazioni dittatorie.

I retroscena
Le voci circa i retroscena della crisi, rimasta per molti misteriosa (almeno nella forma in cui è esplosa) hanno trovato nuova materia, dopo le dichiarazioni di Dietrich, e la prospettiva di una «maggioranza allargata a destra» vengono ritenute questa sera le più attendibili. Già nei giorni scorsi si era molto parlato dei frequenti incontri tra il democristiano Bidault e il generale De Gaulle, e della possibilità che il generale De Gaulle, che faceva cadere il governo con la decisione di astenersi, ci si

domandò se la manovra non fosse stata concordata tra democristiani e gollisti. E' vero che i due gruppi avrebbero preferito evitare la crisi, dopo l'approvazione del bilancio, per evitare di trovarsi sulle braccia di un governo che deve ricorrere ai prestiti della Banca di Francia per far onore ai propri impegni. E' probabile, anche, che gli accordi tra i due partiti non fossero completati quando la crisi è scoppiata. Rimane quindi oscuro perché i democristiani non abbiano rinviato la loro manovra (sempre che lo potessero), ma è un fatto che dietro quella manovra stanno i gollisti e l'indisponibilità esagerata di ricambiare tutta la politica estera francese.

Terrone di intesa
Questo sembra, infatti, essere il terreno di intesa tra democristiani e gollisti: liquidazione di Schuman, che verrebbe sostituito da Bidault, e attuazione di una politica «imperiale» che tralascia se la manovra non fosse stata concordata tra democristiani e gollisti. E' vero che i due gruppi avrebbero preferito evitare la crisi, dopo l'approvazione del bilancio, per evitare di trovarsi sulle braccia di un governo che deve ricorrere ai prestiti della Banca di Francia per far onore ai propri impegni. E' probabile, anche, che gli accordi tra i due partiti non fossero completati quando la crisi è scoppiata. Rimane quindi oscuro perché i democristiani non abbiano rinviato la loro manovra (sempre che lo potessero), ma è un fatto che dietro quella manovra stanno i gollisti e l'indisponibilità esagerata di ricambiare tutta la politica estera francese.

Aumento del deficit
Si guardino i dati essenziali della situazione economica francese. Il deficit annuo e alla fine dell'anno scorso toccò i 450 miliardi di franchi, cioè il quadruplo del 1950. Le importazioni dimisero e l'esportazione è soffocata dalla concorrenza internazionale. Gli investimenti pubblici sono stati ridotti e i salari bloccati, numerose fabbriche entrano in crisi e la previsione espansione del 3 per cento dell'economia nazionale è del tutto illusoria. E, del resto, non viene nemmeno giustificata ufficialmente, e contemporaneamente, si dedicano 1500 miliardi alle spese militari, si riducono drasticamente le costruzioni di alloggi per far fronte agli impegni militari ma il disavanzo non diminuisce, anzi cresce.

PER IL MIGLIORAMENTO DEI SALARI

La C.G.I.L. sollecita le trattative sul conglobamento

Proposto un passo comune dei sindacati verso la Confindustria

La Segreteria della CGIL, in conformità delle decisioni adottate dal III Congresso Confederale, ha esaminato la situazione delle trattative con la Confindustria per il miglioramento in generale del sistema retributivo.

La Segreteria Confederale ha constatato che nonostante la necessità, profondamente sentita da tutti i lavoratori, di arrivare al più rapidamente possibile ad una soluzione del problema — i lavori della Commissione che deve esaminare la questione dal punto di vista tecnico, si svolgono troppo lentamente a causa delle continue difficoltà frapposte dai rappresentanti dei datori di lavoro.

Allo scopo di sollecitare la definizione delle trattative sul piano sindacale, la Segreteria della C.G.I.L. ha inviato alla C.I.S.L. e alla U.I.L. una lettera proponendo un incontro fra le tre Confederazioni per esaminare la situazione.

Il numero dei morti in seguito alla sciagura di Lancia, ove un autobus di sciatori venne travolto lunedì 24 per il decesso di uno dei superstiti.

La Loira in piena minaccia Nantes

Il numero dei morti in seguito alla sciagura di Lancia, ove un autobus di sciatori venne travolto lunedì 24 per il decesso di uno dei superstiti.

La Loira in piena minaccia Nantes

Il numero dei morti in seguito alla sciagura di Lancia, ove un autobus di sciatori venne travolto lunedì 24 per il decesso di uno dei superstiti.

La Loira in piena minaccia Nantes

Il numero dei morti in seguito alla sciagura di Lancia, ove un autobus di sciatori venne travolto lunedì 24 per il decesso di uno dei superstiti.

RICORDATEVI OGGI
DEI BIMBI POVERI

VIGILIA DI NATALE IN UN CLIMA DI PRIMAVERA

Un milione e mezzo di auguri inviati per posta dalla città

Le ferrovie hanno incassato 130 milioni di lire al giorno
Traffico impossibile per le strade del centro della metropoli

Una limpida giornata a città quasi primaverile ha salutato la vigilia di Natale ed ha ben disposto gli animi e i corpi al tradizionale cenone di Natale. Quantità di pesce, tonnellate di frutta, di erbaggi, polli, tacchini, torte, panettoni, ed altre prelibatezze gastronomiche sono state vendute nella giornata di ieri. I pedoni hanno fatto soprattutto i negozi del centro e un po' meno gli spazi della periferia e dei quartieri popolari. Ma quando si è potuto non si è risparmiato e alla vigilia il meglio del cenone per molti è stato rimandato.

Oggi è giornata di festa piena. Le strade del centro, dopo l'infiammazione eccezionale registrata nei giorni della vigilia e dell'antivigilia, rimarranno semivuote. Si comincia il «sette e mezzo» in casa; si spolvera la vecchia tombola riposta nei cassetti dell'armadio di cuoio; si gioca a scopone, a tresette e anche con le carte francesi, in voga ormai da giorni.

IL TACCUINO DELLE FESTE

Negozi e tram oggi e domani

Ecco gli orari per oggi e domani dei trasporti e dei negozi.

Il servizio autotramviario si svolgerà come segue:
Oggi: Il servizio verrà svolto in due turni: dalle ore 9 alle 13 (ultima partenza dai capolinei) e dalle 20 alle 24 (ultima partenza dai capolinei).

Nel mattino saranno in funzione tutte le linee della rete, ad eccezione delle linee speciali (Celeri).

Nel periodo serale funzioneranno soltanto le seguenti linee: Tram 1, 4, 5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Tutte le linee Celeri sono sospese per tutta la giornata. Tariffe: normale tariffa festiva al mattino e tariffa unica di L. 50 nel periodo serale. Le tessere sono valide.

Autolinea extraurbana Roma-Tivoli: servizio normale secondo l'orario in vigore.

Il servizio notturno autotramviario nella notte tra il 25 e il 26 avrà inizio alle ore 0.20. Domani: servizio normale.

Gli orari nei negozi saranno i seguenti:
Oggi - Alimentari: apertura fino alle ore 12 senza limitazione di vendita.

Abbigliamento, arredamento, gioielli e merci varie: chiusura per l'intera giornata.

Domani - Alimentari: apertura fino alle ore 13 senza limitazione di vendita.

Abbigliamento, arredamento, gioielli e merci varie: chiusura per l'intera giornata.

I barbiere osserveranno il seguente orario: oggi: chiusura per tutta la giornata; domani: apertura dalle 8 alle 13.

Il Giardino Zoologico resterà aperto, oggi soltanto fino alle ore 15, in considerazione della sospensione pomeridiana del servizio tramviario. La vendita dei biglietti avrà termine alle ore 12.30.

La pubblicazione dei ruoli delle imposte comunali

Il Sindaco pubblica un manifesto col quale rende noto che a cominciare dal giorno 25 dicembre 1952, dalle ore 15, presso la Ripartizione III Tributi in Via del Teatro Marcello 50, sono esposti, a tutti i contribuenti, i ruoli delle imposte comunali.

AL PASTIFICIO PREGNOLATO

50 milioni truffati con assegni a vuoto

La Squadra Mobile (al termine di una inchiesta) condotta dal dott. Macera, ha annunciato che a aver posto finalmente termine all'attività di una associazione a delinquere che aveva procurato un danno di circa 50 milioni al Pastificio Pregnolato di Treviso per mezzo di assegni a vuoto, sette condannati di cui uno è stato assolto, sono stati condannati a pene che vanno da sei mesi a tre anni e sei mesi.

Appena i primi assegni vennero recapitati dalle banche, il pastificio incaricò delle indagini la Squadra Mobile e si aprì un'attività di accertamento che si concluse con la denuncia di sette persone.

La Squadra Mobile ha arrestato i sette persone, che sono state condannate a pene che vanno da sei mesi a tre anni e sei mesi.

La Squadra Mobile ha arrestato i sette persone, che sono state condannate a pene che vanno da sei mesi a tre anni e sei mesi.

La Squadra Mobile ha arrestato i sette persone, che sono state condannate a pene che vanno da sei mesi a tre anni e sei mesi.

Cronaca di Roma

SETTE COLLI

Parrocchie e pollai

Il quartiere di Porta Cavalleggeri che si sviluppa per la maggior parte lungo le mura della Città del Vaticano, riceve da vicino i raggi benefici che si irradiano dal Centro della cristianità. Ma non tutti gli abitanti di questo quartiere sono d'accordo con i privilegi di questa vicinanza. Non lo sono, per esempio, i membri della famiglia Giuliani, padre, madre e sette figli i quali, dopo aver vissuto, finora, ammassati in una unica stanza al numero 82 di via del Gelosino, in uno di quei castelli dove mancano le più elementari condizioni igieniche e le mura ed i soffitti gocciolano di umidità. Nove persone in una stanza — e in una stanza piuttosto piccola — sono poi denudate, natiche e seni nudi, per non vedere costrutti i membri della sua famiglia a dormire a turno.

La costruzione della parrocchia di Porta Cavalleggeri, che dovrebbe essere una specie di vecchio pollaio abbando-

nato, ha fatto sì che i nove abitanti del pollaio siano stati trasferiti in un'altra stanza, ma non è stato possibile di più.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

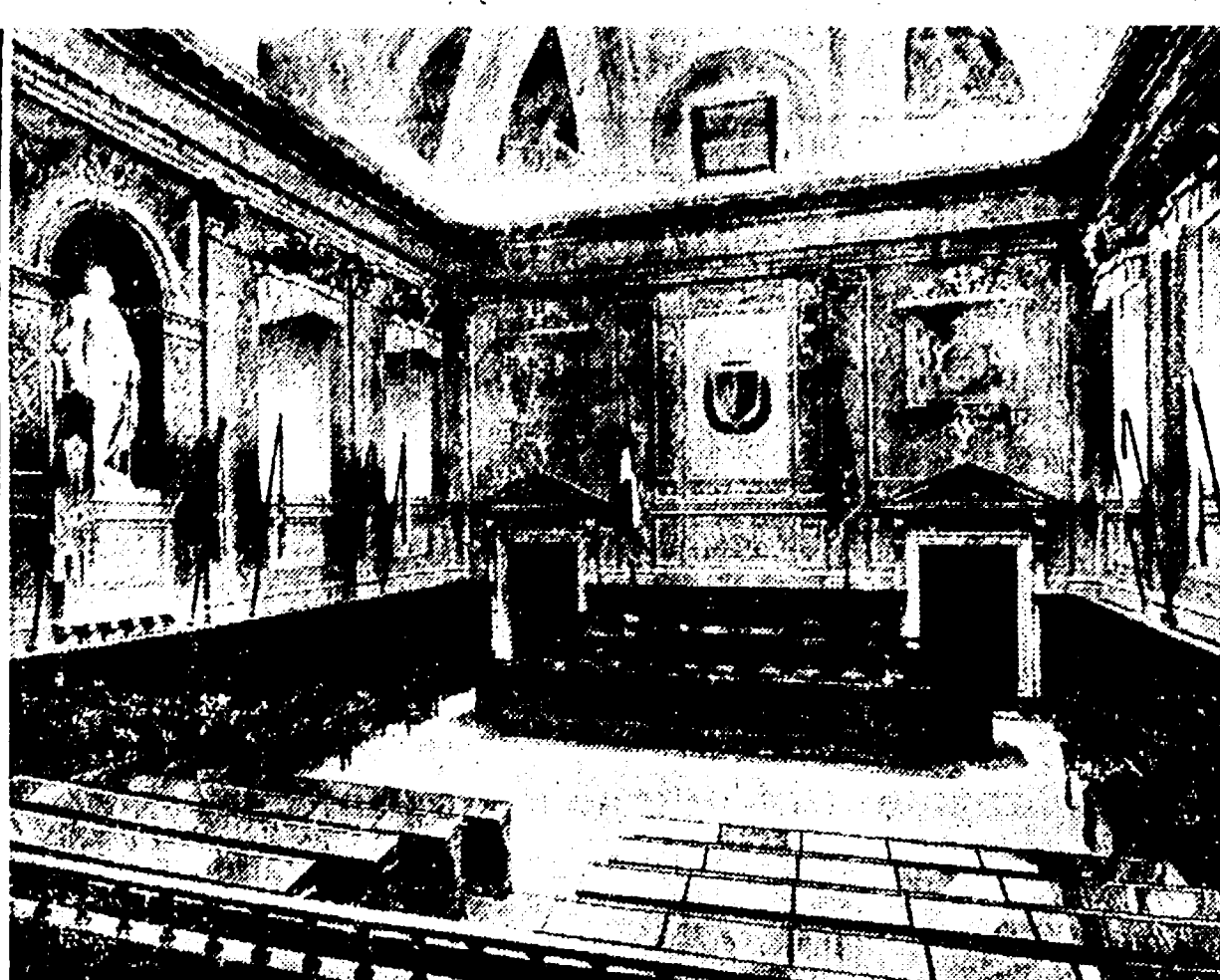
Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.

E naturalmente non era raro il caso in cui alla Befana giungono messaggi inviati per augurare un buon Natale, ma questi messaggi sono stati distrutti, perché non si può ricevere messaggi di auguri in un pollaio.

Alcune delle condizioni di vita in questa parrocchia sono state fotografate da un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, che hanno inviato una lettera di auguri inviate prima di Natale.



Nel corso della conferenza stampa di fine anno, il presidente del Consiglio provinciale, il compagno Giuseppe Solgiu, ha accompagnato ieri mattina i giornalisti nella visita ai quartieri del centro della città, dove si sta costruendo una nuova parrocchia provvisoria del quartiere. Il parroco, don Giovanni, ha mostrato ai giornalisti la sala della parrocchia, che è stata costruita in un locale di vecchia fabbrica, e ha spiegato che la parrocchia è stata costruita in un locale di vecchia fabbrica, e ha spiegato che la parrocchia è stata costruita in un locale di vecchia fabbrica.

ALLE ORE 13 IN VIA DELLE MURA LABICANE

Agghiacciante fine di un ciclista stritolato da un vagone cisterna

Il poveretto è stato incastrato fra un camion e un carro contenente 350 quintali di olio pesante

Il manovale Luigi Rosi, di 44 anni, domiciliato a Torre Maura, in via delle Farone 20, ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

Il manovale era stato incaricato di guidare un carrello ferroviario, che trasportava un vagone cisterna, e ha trovato ieri orribile morte sotto le ruote di un carrello ferroviario.

INVIANDO UN DONO
ALLA «BEFANA FELICE»

che l'ingresso alla sala per il pubblico. Al termine della visita, il Presidente Solgiu ha brevemente illustrato la portata dei lavori di trasformazione, sistemazione e arredamento della nuova sede del Consiglio provinciale, che sarà ufficialmente inaugurata il 1° gennaio.

IERI MATTINA

Un usciere del Palazzaccio fulminato da una sincope

Aveva detto poco prima a un amico: «Morirò sulla breccia!»

Ieri mattina, alle 7.45, nel Palazzo di Giustizia si è verificata una scena che ha destato profonda pietà. Un vecchio usciere di 65 anni, certo Abramo Pizzoni, è morto mentre stava salendo le scale per recarsi al lavoro.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

Il Pizzoni, che aveva lavorato per molti anni nel Palazzo di Giustizia, era stato colpito da una sincope mentre stava salendo le scale.

CONVOCAZIONE EXTRA

Allo scopo di sostenere le organizzazioni di Partito dei piccoli centri della Provincia, domenica 28 sono impegnati a recarsi in provincia i compagni:

— La compagna per ogni centro: Poligrafia 2, Verdi, Libertà, P.T.T., Arzi e distribuzioni, Via Nuova, INCA (Nazione), Falze, ATAC Off. Centrali, U.I.A., INPS, Mani, Poligrafia 6, Capponi.

I suddetti compagni sono convocati in Federazione sabato 25 alle ore 18.30 per prendere gli ultimi accordi.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COM. ADO: Sabato 27 ore 10 in via

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Confronto radio: 8, 13, 14, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

PROGRAMMA NAZIONALE — Confronto radio: 8, 13, 14, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

PROGRAMMA NAZIONALE — Confronto radio: 8, 13, 14, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.3

LETTERE AL DIRETTORE

La fedina penale dell'on. De Gasperi

Caro direttore, s'è fatto un gran parlare di Storia, a proposito della Legione d'onore in questi giorni. I D.C. hanno gridato sempre che la Storia è con loro; e che la Storia proverebbe che tra Chiesa, Democrazia e De Gasperi c'è una conciliazione, una armonia divina, come quella che unirebbe il sistema interpretativo. Sicché chi difende De Gasperi difende la Democrazia e difende la Chiesa; chi difende la Chiesa difende la Democrazia. De Gasperi deve difendere la Democrazia e la Chiesa. E così avanti. E' una triade che comunque la sposti, non si può più difendere l'una per salvare gli altri. Una specie di Orsa Maggiore: il bello è che noi a questa coincidenza celeste dovremmo credere sulla parola solo perché lo dicono loro.

Ma perché? Andiamo a vedere un po'. E scopriremo che non sempre è stato così: almeno che tra quei tre termini almeno uno, quello che a noi preme di più, la Democrazia, c'entra come i cavoli a merenda.

Profiliamo di questi pochi giorni di sosta che ci concede il dibattito aristocratico momentaneamente per le vacanze natalizie e tuffiamoci un po' nella Storia.

22 gennaio 1924. Milano. I tempi sono già durissimi, il fascismo impazza, picchia, uccide, incendia, ruba. Fa il mestiere suo, insomma. Nemmeno un mese prima Giovanni Amendola è stato già aggredito una prima volta. Tra sei mesi Giacomo Matteotti verrà ritrovato nel fosso della Quartarella, trucidato. Tra dodici mesi Mussolini entrerà nella Camera dei deputati. Il suo discorso del 3 gennaio. La Democrazia è in agonia.

Ebbene, cosa andava dicendo in pubblico, di quei tempi, il pomeriggio del 22 gennaio 1924 l'on. Alcide De Gasperi, capo del Partito Popolare? Per caso incideva il popolo alla riscossa? Chiamava i suoi uomini alla lotta? Investiva il governo fascista di accuse roventi?

Non sia mai. Queste cose le facevano quei pezzi del giornale, i soliti «cattolici». No! De Gasperi pronunciava a Milano un discorso in cui tra l'altro diceva:

«Ma queste non sono che apparenze (i dissi tra d.c. e fascismo). Intanto, pur potremo dire che parecchie riforme buone attuate da questo governo, sono dovute alla nostra propaganda. Cosicché, pur dal settore di minoranza, potremo spesso dire come Thiers: Al banco dei ministri siedono le idee che io rappresento!».

Sia detto senza offesa e senza «vilipendio», col permesso del magistrato: antifascisti e democristiani integri e puri come questo qui, meglio perdersi che trovarli. E qui la Democrazia s'è persa per la strada, e s'è sostituita col Fascismo a far compagnia a De Gasperi e alla Chiesa.

A questo punto si potrebbe obiettare. Va bene, pazzi, pure De Gasperi: fu un errore pagare l'Italia e non lui, massi. Ma il Papa? Come la mettiamo con la Chiesa, «al di sopra di tutto e di tutti»? Con la Chiesa che «non scaglia»? Almeno, in questa analogia sacra un conto la storia profana. E che dice la storia profana sulla Democrazia della Chiesa? Che dice la storia profana sull'influenza che le idee di Chiesa hanno sull'azione di partito, quando il partito è cattolico?

Vediamo. Il già altre volte citato conte Jacini, preclaro senatore democristiano, dopo aver ricordato che uno degli svantaggi del Partito Popolare fu quello di dover subire le esigenze e i bisogni e persino i desideri della gerarchia ecclesiastica (Storia del P.P., pag. 282) precisa di che natura, possono essere talvolta queste «esigenze, bisogni e desideri». E' vero che la morte di Benedetto XV e la assunzione al soglio di Pio XI fu un avvenimento di portata mondiale che doveva avere sulle sorti del partito un'influenza indiretta ma non perciò meno effettiva. E' vero che «Ufficialmente nulla mutò, tuttavia la formazione del nuovo papa era, non dimentichiamolo, tipicamente lombarda e conservatrice... con un orrore quasi fisico per il bolscevismo, il che spiega la istintiva simpatia verso quelle forze, quali si fossero, che al bolscevismo più energeticamente ed efficacemente sembrassero contrapporsi. Ciò basta a spiegare com'egli abbia prestato orecchio a quelle «correnti» che si sentivano sicure e siciliano scorgevano soprattutto la sconfitta del liberalismo, come egli abbia appoggiato in seno alla Chiesa gli elementi non ostili al regime dittatoriale, e in seno al partito, la piccola frazione ad esso meno avversa» (opere cit. pag. 114).

Abbastanza chiara la Storia, no? Che fine ha fatto la triade di cui si parlava prima? Prendete un De Gasperi che si sente Thiers e per questo si sente ideologicamente affine con chi, come Thiers, si presentava in panni di massacratore di operai «comunardi». Prendete le

«esigenze, i bisogni e persino i desideri delle gerarchie ecclesiastiche»: date queste esigenze e i bisogni il conte confidato ad essi da un papa «tipicamente lombardo»: mescolate tutto e avrete un bel partito che una sera «saddormenta a popolare» e la mattina dopo, a Papa cambiato, si sveglia fascista.

Bella garanzia davvero, caro direttore, contro gli slittamenti a destra! Ma, dirà qualcuno, il paragone non regge perché Pio XI era «tipicamente lombardo» mentre Pio XII è romano. A parte la mia responsabilità istintiva di subordinare lo svolgimento della Storia al luogo di nascita del pontefice c'è da notare, sì, che Pio XII è romano: lunga vita dunque a Pio XII. Ma se poi quello che verrà dopo, sarà «tipicamente lombardo» come ci metteremo?

MAURIZIO FERRARA

LA LEGGE TRUFFA METTE IN CRISI IL P.N.M. IN SICILIA

Il deputato monarchico Andò si dimette dall'Assemblea siciliana

Il parlamentare non condivide l'atteggiamento del gruppo monarchico - Anche gli onorevoli Marullo e Maiorana dissentirebbero

PALERMO, 24. — Al termine della seduta di martedì all'Assemblea regionale durante la quale l'on. Restivo, in aperta violazione del regolamento, ha impedito che si discutesse, come unanimemente deciso, sulla legge elettorale truffaldina, l'on. Andò ha presentato al presidente le sue dimissioni da deputato regionale, non potendo condividere l'atteggiamento assunto dal gruppo monarchico nel rigetto della legge elettorale truffaldina e in particolare della mozione presentata dal Blocco del Popolo e dal Msi.

L'on. Andò, autorevole esponente del gruppo e del P.N.M., era stato in seno all'Assemblea regionale relatore della legge elettorale truffaldina, che ha bocciato in Sicilia il sistema degli appartenenti e aveva portato in seno alla commissione inoppugnabili argomentazioni giuridiche e politiche contro la truffa degli appartenenti.

Conseguentemente a questo atteggiamento, non appena creatosi il piano d. c. sulla legge truffa, aveva manifestato apertamente le sue riserve. Richiesto dalla redazione dell'«Unità» di esprimere il suo pensiero nonostante le pressioni politiche su di lui esercitate, ha risposto che le idee che lo rappresentano.

Sia detto senza offesa e senza «vilipendio», col permesso del magistrato: antifascisti e democristiani integri e puri come questo qui, meglio perdersi che trovarli. E qui la Democrazia s'è persa per la strada, e s'è sostituita col Fascismo a far compagnia a De Gasperi e alla Chiesa.

A questo punto si potrebbe obiettare. Va bene, pazzi, pure De Gasperi: fu un errore pagare l'Italia e non lui, massi. Ma il Papa? Come la mettiamo con la Chiesa, «al di sopra di tutto e di tutti»? Con la Chiesa che «non scaglia»? Almeno, in questa analogia sacra un conto la storia profana. E che dice la storia profana sulla Democrazia della Chiesa? Che dice la storia profana sull'influenza che le idee di Chiesa hanno sull'azione di partito, quando il partito è cattolico?

Vediamo. Il già altre volte citato conte Jacini, preclaro senatore democristiano, dopo aver ricordato che uno degli svantaggi del Partito Popolare fu quello di dover subire le esigenze e i bisogni e persino i desideri della gerarchia ecclesiastica (Storia del P.P., pag. 282) precisa di che natura, possono essere talvolta queste «esigenze, bisogni e desideri». E' vero che la morte di Benedetto XV e la assunzione al soglio di Pio XI fu un avvenimento di portata mondiale che doveva avere sulle sorti del partito un'influenza indiretta ma non perciò meno effettiva. E' vero che «Ufficialmente nulla mutò, tuttavia la formazione del nuovo papa era, non dimentichiamolo, tipicamente lombarda e conservatrice... con un orrore quasi fisico per il bolscevismo, il che spiega la istintiva simpatia verso quelle forze, quali si fossero, che al bolscevismo più energeticamente ed efficacemente sembrassero contrapporsi. Ciò basta a spiegare com'egli abbia prestato orecchio a quelle «correnti» che si sentivano sicure e siciliano scorgevano soprattutto la sconfitta del liberalismo, come egli abbia appoggiato in seno alla Chiesa gli elementi non ostili al regime dittatoriale, e in seno al partito, la piccola frazione ad esso meno avversa» (opere cit. pag. 114).

Abbastanza chiara la Storia, no? Che fine ha fatto la triade di cui si parlava prima? Prendete un De Gasperi che si sente Thiers e per questo si sente ideologicamente affine con chi, come Thiers, si presentava in panni di massacratore di operai «comunardi». Prendete le

«esigenze, i bisogni e persino i desideri delle gerarchie ecclesiastiche»: date queste esigenze e i bisogni il conte confidato ad essi da un papa «tipicamente lombardo»: mescolate tutto e avrete un bel partito che una sera «saddormenta a popolare» e la mattina dopo, a Papa cambiato, si sveglia fascista.

Bella garanzia davvero, caro direttore, contro gli slittamenti a destra! Ma, dirà qualcuno, il paragone non regge perché Pio XI era «tipicamente lombardo» mentre Pio XII è romano. A parte la mia responsabilità istintiva di subordinare lo svolgimento della Storia al luogo di nascita del pontefice c'è da notare, sì, che Pio XII è romano: lunga vita dunque a Pio XII. Ma se poi quello che verrà dopo, sarà «tipicamente lombardo» come ci metteremo?

Con la partecipazione della Segreteria nazionale della Confederazione si è tenuto il Comitato per la difesa della bieticoltura.

Dopo un'ampia discussione sul

prezzo delle bietole della corrente annata e sulla preparazione delle elezioni dell'A.N.B., il Comitato ha formulato le seguenti rivendicazioni:

1) Sia completato immediatamente l'accordo per la campagna 1952 in lire 50 il grado produttivo, tenuto conto del maggior costo di produzione, sia elevato a lire 70 il grado; 2) venga assegnato a tutti i produttori di bietole coltivatori un adeguato premio di produzione; 3) nella determinazione del prezzo, il CIP deve ricevere i rapporti con gli industriali e l'elevata incidenza dei dazi che assommano a lire 22 il kg. aumentando il compenso all'agricoltura e diminuendo il prezzo dello zucchero; 4) siano tenute al più presto nell'A.N.B. sulla base di uno stato democratico, libere elezioni dando ad ogni socio il diritto di esprimere un solo voto ed ammettendo tutti i compartecipanti e mezzadri quali forze vive ed altamente interessate alla produzione.

Il Comitato ha invitato tutte le organizzazioni, i bieticoltori ed i consumatori a sostenere queste giuste ed umane richieste e ad aderire al Convegno che sarà tenuto nei prossimi mesi per la difesa della bieticoltura nazionale e la democratizzazione dell'A.N.B.

LA NUOVA SCISSIONE DEL P.S.D.I.

Cosa ne pensano a Firenze del colpo di testa di Saragat

La maggioranza del P.S.D.I. segue Calamandrei e Codignola. Attesismo fra i repubblicani ed i liberali, bile fra i clericali

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 24. — Tutti gli avvenimenti succedutisi in queste ultime ore nel campo socialdemocratico hanno attirato l'attenzione degli ambienti politici fiorentini e nazionali che si è particolarmente concentrata su questi due punti: gli sviluppi ulteriori della situazione in seno alle forze di base della sinistra stesa e nel partito socialdemocratico e nello schieramento governativo in relazione alla legge elettorale.

Quella che poteva essere una idilliaca vigilia di Natale si è trasformata invece in una attenta giornata politica.

Ed è naturale che a Firenze, più che altrove, il gesto della direzione saragattiana e le immediate conseguenze di esso avessero risonanza pronta e larga: a Firenze, infatti, vive e lavora l'on. Piero Calamandrei, a Firenze vive il sig. Codignola, a Firenze si è recentemente svolto quel primo convegno della sinistra socialdemocratica

che mise in allarme la direzione saragattiana e i partiti della coalizione governativa con la sua presa di posizione contro la truffa elettorale. Gli avvenimenti nel campo socialdemocratico sono soprattutto nel momento in cui più viva sia facendo la battaglia popolare contro la legge elettorale governativa: appena ieri, 150 mila contadini dell'intera provincia fiorentina, hanno accettato le braccia in segno di protesta contro la legge elettorale d.c. e per chiedere che al Parlamento, invece di quella legge, discutano leggi di carattere sociale.

In questi stessi giorni, dalle fabbriche di Firenze sono partite decine di delegazioni che hanno portato al Parlamento la risoluta opposizione dei grandi masse lavoratrici alla legge.

Non è un caso che di queste delegazioni abbiano fatto parte lavoratori socialisti, insieme a comunisti, socialisti indipendenti e talvolta insieme a lavoratori cattolici. Ci pare

quindi assai significativo nella sua brevità la dichiarazione che l'on. Calamandrei ci ha fatto oggi stesso:

«Naturalmente — ci ha detto l'on. Calamandrei — contro la legge elettorale contro la legge elettorale con maggiore libertà di prima».

La risposta al divieto che la direzione saragattiana gli aveva fatto di astenersi da ogni attività politica durante il tempo della sospensione (sospensione che l'on. Calamandrei ha trasformato in dimissioni) ci appare molto chiara. Intanto, il leader della sinistra socialdemocratica, dott. Codignola ha ieri sera fatto importanti dichiarazioni ad un editore del «Nuovo Corriere». Richiesto di esporre il suo pensiero sulla decisione adottata dalla direzione del PSDI, il dott. Codignola ha detto che soltanto un'eccezionale fazione di minoranza politica può avere le autorizzazioni a tentare di prendere provvedimenti contro la minoranza che si batteva per il rispetto del congresso che costituiva una riserva politica essenziale per la stessa segreteria attualmente in carica.

La grande maggioranza dei membri del comitato direttivo della federazione ha preso posizione, come abbiamo detto, per l'autonomia; le sezioni socialdemocratiche fiorentine non potranno che accogliere l'invito della maggioranza del comitato direttivo e mantenere con la federazione autonomia i normali rapporti organizzativi. Qua a Firenze, la scissione non si è operata nel senso di una minoranza che si distacca dalla maggioranza, ma nel senso opposto: la maggioranza si è dichiarata solida con Codignola e Calamandrei. Nessun segno di reazione né in un senso né nell'altro hanno dato finora i repubblicani e i liberali direttamente colpiti anche essi dagli avvenimenti di queste ultime ore. Il foglio clericale fiorentino, il «Mattino», ha volutamente ignorato la presa di posizione della federazione socialdemocratica tenendo di portare acqua al mulino di Saragat e alla coalizione governativa, ma ha commentato in modo acido le dimissioni degli esponenti della sinistra. «Si apre così — ha detto il giornale clericale — una scissione nel P.S.D.I. che forse sarà salutare, portando fuori dalle schiere socialdemocratiche gruppi e persone che in tutti non hanno mai costituito un elemento di coesione».

OTTAVIO CECCHI

tutto il gruppo monarchico durante il dibattito di martedì, portò alla decisione sopradetta che è una nuova prova della ineliminabilità della legge truffa con ogni coscienza retta e democratica.

Siamo a conoscenza di un imminente verdetto che il P.N.M. siciliano starebbe per emanare per giudicare l'atteggiamento del gruppo, in contrasto con quello assunto dal partito in campo nazionale.

Colpisce 4 volte al petto la madre paralitica

BOLOGNA, 24. — Ieri mattina il 22enne Mario Bosi, abitante in via Toscana 61, si scagliava con un paio di forbici contro la madre Natalia Mistrì che affetta da encefalite, si trovava immobilizzata in letto, e la colpiva quattro volte al petto. Alle grida della donna accorrevano alcuni inquilini i quali provvedevano a farla trasportare all'ospedale Sant'Orsola, dove i sanitari riscontravano che, fortunatamente, la Mistrì aveva guarito da cinque giorni. Accompagnato in Questura, il Bosi, che è un muratore disoccupato, dichiarava: «Ho stancato di vedere soffrire mia madre e non ne potevo più di questa situazione».

Dalle indagini si è appreso che da tempo la Mistrì è costretta a letto per una paralisi che le ha immobilizzato le gambe ed il bisogno di assistenza continua. Il figlio, finché lavorava costituiva per lei l'unico sostegno economico, ma da quando alcuni mesi fa, egli stesso senza lavoro, le condizioni della famiglia si erano fatte catastrofiche, determinando nel giovane un grave squilibrio psichico. Il Bosi è stato ricoverato in una clinica psichiatrica.

Un discorso del papa Pio XII contro il progresso economico

Pur riconoscendo l'accresciuta miseria, l'attuale pontefice si dichiara per il mantenimento del presente ordinamento sociale

L'attuale pontefice ha rivolto anche quest'anno, in occasione del Natale, un messaggio ai cattolici per mezzo del radio. Pio XII ha dedicato la sua allocuzione alla questione sociale riconoscendo che la miseria e le angustie dei popoli hanno raggiunto forme preoccupanti. Il radio-messaggio nega che i gravi e angustiosi problemi che assillano il mondo possano essere risolti dal progresso della tecnica e da una migliore organizzazione della produzione. Il progresso della tecnica e dell'organizzazione produttiva rappresentano, anzi, secondo l'attuale pontefice, un attentato alle tre «istituzioni essenziali» della società: la famiglia, lo stato e la proprietà privata. Partendo da queste premesse, Pio XII condanna le conquiste dei popoli che hanno rovesciato il potere dei capitalisti.

Che cosa consiglia quindi il pontefice per superare i mali che affliggono il mondo? Pio XII invita l'umanità a guardare alla soluzione divina, a rifugiarsi nella speranza di eliminare la miseria con nuove forme di organizzazione sociale.

Pio XII non manca di notare che uno dei rimedi alla superpopolazione e alla miseria adottati in alcuni paesi capitalistici, e cioè l'emigrazione, non ha dato buoni frutti. Ma questo, a suo giudizio, è avvenuto «per gli ostacoli e per gli ostacoli che hanno bisogno di manodopera. Il radiomessaggio si occupa anche della funzione dei sindacati deplorando che le organizzazioni create dai lavoratori per la difesa dei loro interessi abbiano offeso la personalità umana».

Il messaggio, nel suo complesso, non presenta nessuna novità nei confronti delle opinioni precedentemente espresse dall'attuale pontefice sui problemi sociali. Ma più che negli altri discorsi di Pio XII è viva nel radiomessaggio natalizio la preoccupazione di riaffermare l'immunità dell'attuale ordinamento sociale fondato sulla proprietà privata.

L'aumento della popolazione nei primi 10 mesi del '52

Dai dati dell'ISTAT risulta che nei primi 10 mesi dell'anno corrente il numero dei nati vivi in Italia è stato di 398.494 e quello dei morti di 387.470, per cui le nascite hanno superato le morti di 311.024 unità. Ecco, rispettivamente, il numero dei nati vivi e quello dei morti nelle regioni durante il detto periodo: Piemonte 22.210 e 55.475; Valle D'Aosta 1.232 e 916; Lombardia 81.810 e 57.114; Trentino-Alto Adige 11.028 e 6.877; Veneto 38.345 e 30.661; Friuli-Venezia Giulia 10.417 e 7.953; Liguria 13.244 e 13.973; Emilia-Romagna 39.431 e 27.892; Toscana 33.302 e 26.269; Umbria 9.777 e 6.196; Marche 18.298 e 10.281; Abruzzo e Molise 26.320 e 13.345; Campania 85.743 e 33.947; Puglia 65.388 e 26.226; Basilicata 13.235 e 5.362; Calabria 42 mila 128 e 15.450; Sicilia 81 mila 428 e 36.083; Sardegna 26.158 e 9.261.

Nei 22 capoluoghi regionali aventi oltre 50.000 abitanti, relativamente ai primi nove mesi del 1952 e registrando,

come sopra, prima il numero dei nati vivi e poi quello dei morti: a Torino 5.927 e 6.169; Milano 11.119 e 9.215; Trento 9.777 e 5.688; Venezia 3.525 e 2.362; Udine 1.208 e 826; Trieste 2.119 e 2.378; Genova 5.140 e 5.774; Bologna 2.773 e 2.893; Firenze 3.341 e 3.384; Perugia 1.154 e 808; Ancona 1.054 e 624; Roma 21.089 e 10.574; L'Aquila 798 e 444; Napoli 19.357 e 8.511; Bari 5.505 e 2.021; Reggio Calabria 2.362 e 923; Palermo 10.160 e 3.976; Cagliari 2.676 e 1.178.

Trovato in un canale il cadavere di un bimbo

BOLOGNA, 24. — Solo stamane, dopo ricerche durate tutta la notte, è stato trovato in un canale il cadavere di un bimbo scomparso nel pomeriggio di ieri il piccolo Franco Conastri di 3 anni, da Lama di Reno, si era allontanato sfuggendo all'attenzione dei genitori ed era caduto nell'acqua di un vicino canale di scolo.

Il decano di Canterbury Hewlett Johnson mentre conversa con un alto prelato dell'Unione Sovietica

OGGI IN ITALIA

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE 1952

Ore 12.45, 13.15 (onde di m. 25.34). Notizie del mattino; Radiocorona di Natale; La vita nell'URSS. Ore 20.30, 21, (onde di m. 243.5, 252.73, 31.40, 35.25, 41.99). Notiziario; Il commento di Pasquino. Problemi del nostro popolo.

Ore 22.22.30 (onde di m. 243.5). Gli avvenimenti del giorno; Attualità. Questa è la RAI; Rassegna della canzone. Ore 23.30, 24. (Onde di m. 233.3, 278). «Questa sera in Italia»; Ultime notizie; Notiziario cinematografico, Storia della Rivoluzione Sovietica. VENERDÌ 26 DICEMBRE 1952

Ore 12.45, 13.26 (onde di m. 25.34). Notizie del mattino, Attualità, Rassegna della canzone. Ore 20.30-21, (onde di m. 243.5, 252.73, 31.40, 35.25, 41.99). Notiziario; Il commento di Pasquino; Attualità Italia e la Pace.

Ore 22.22.30 (onde di m. 243.5). Gli avvenimenti del giorno; Questa è la RAI; Radiocorona.

Ore 23.30-24 (onde di m. 233.3-278). «Questa sera in Italia»; Ultime notizie; La vita nelle democrazie popolari, Rassegna della canzone.

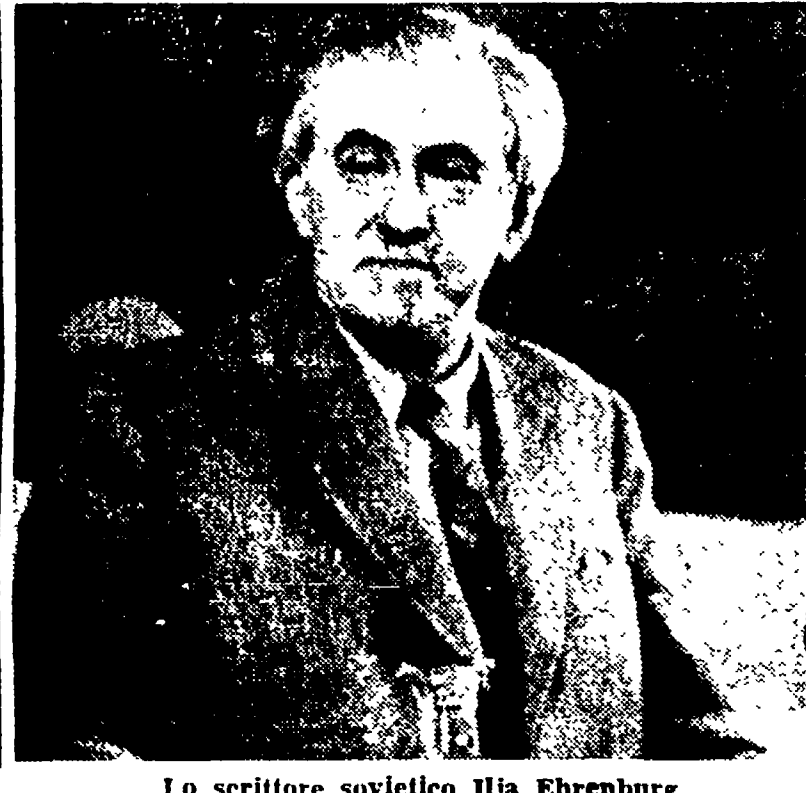
Il Congresso dei popoli per la pace nel mondo



Delegati di tutte le nazionalità fraternizzano al congresso di Vienna



Parla il liberale Giuseppe Nitti



Lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg



Emil Zatopek, il notissimo campione cecoslovacco, ultimo portatore della fiaccola della Pace della gioventù di tutto il mondo, la consegna al Presidente del Consiglio Mondiale prof. Joliot Curie



Il decano di Canterbury Hewlett Johnson mentre conversa con un alto prelato dell'Unione Sovietica



L'abbraccio fraterno tra un componente della delegazione brasiliana e l'afriane Desmond Reckie



La delegato coreana, Kim Jen Su, viene portata in trionfo dai delegati comunisti dalle sue parole

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

LA PRODUZIONE HA QUEST'ANNO SUPERATO OGNI PRECEDENTE

Mai un Natale più ricco di dolciumi in Ungheria

La grandiosa fabbrica di cioccolato di Budapest — Una inchiesta pubblica per scoprire quali sono i dolci più graditi

BUDAPEST, 24. — La fabbrica di cioccolato di Budapest per le feste natalizie del 1952, ha fabbricato più dolci di quanti ne fossero stati prodotti nel 1951. La fabbrica, che produce ogni anno 10 milioni di dolciumi, ha in questi giorni, oltre alla produzione normale, mette in circolazione per Natale, tra l'altro, un milione di chili di cioccolato in tavolette.

Anche le altre fabbriche di dolci dell'Ungheria provvedono a rifornire abbondantemente il mercato natalizio e per l'anno nuovo. L'industria dolciaria ungherese è la più grande d'Europa.

La fabbrica di cioccolato statale mette in circolazione ogni trimestre 25-30 specie di nuovi prodotti. Nei laboratori delle fabbriche dolciarie ungheresi fanno a gara per arricchire i dolci più fini e più a buon mercato. In negozi di dolciumi a cui designati vengono fatte continue indagini nell'opinione pubblica, con lo scopo di conoscere e seguire il gusto del pubblico. Se il consumo di qualche dolciume aumenta notevolmente, ne viene aumentata la produzione. Se alcune qualità non accolgono un successo sufficiente, se ne sospende la produzione.

I preparativi natalizi della industria dolciaria superano i precedenti. L'indagine dell'opinione pubblica sull'argomento, «Quali saranno i dolci per Natale?» è stata organizzata prima di porre mano alla produzione natalizia.

Una riunione per accettare quali fossero i dolci più squisiti ha avuto luogo davanti a un pubblico composto di donne e di ragazzi, e di piccoli pionieri, i bambini con la loro schietta allegria, gli adulti con autorevole serietà hanno circondato i tavoli gruniti di dolci e hanno ascoltato, con più o meno pazienza, la conferenza del relatore sullo scopo della riunione.

La causa dell'impazienza era data dalla moltitudine di

dolci che attiravano. Il relatore ha anche spiegato come si può stabilire il grado di bontà dei dolci, che bisogna scegliere adagio, osservando di una qualità di dolce per volta ecc.

I piccoli e i grandi hanno obbedito alle istruzioni, hanno assaggiato ponderatamente i dolci. Per quanto il compito fosse arduo, non è stato difficile scegliere la migliore delle tante sfumature di sapori.

I consumatori, infine, hanno stabilito quali devono essere i dolciumi che l'industria dolciaria ungherese doveva preparare per Natale.

Quest'anno gli alberi di Natale ungheresi non saranno decorati solo di sfere di vetro, di conetti, di catene argentee e di lenti multicolori, ma anche di piccole statuette fatte di cioccolato.

Le statuette di cioccolato nel passato erano troppo care perfino per i consumatori borghesi di cioccolato. Gli operai di qualche dolciume aumentano notevolmente, ne viene aumentata la produzione. Se alcune qualità non accolgono un successo sufficiente, se ne sospende la produzione.

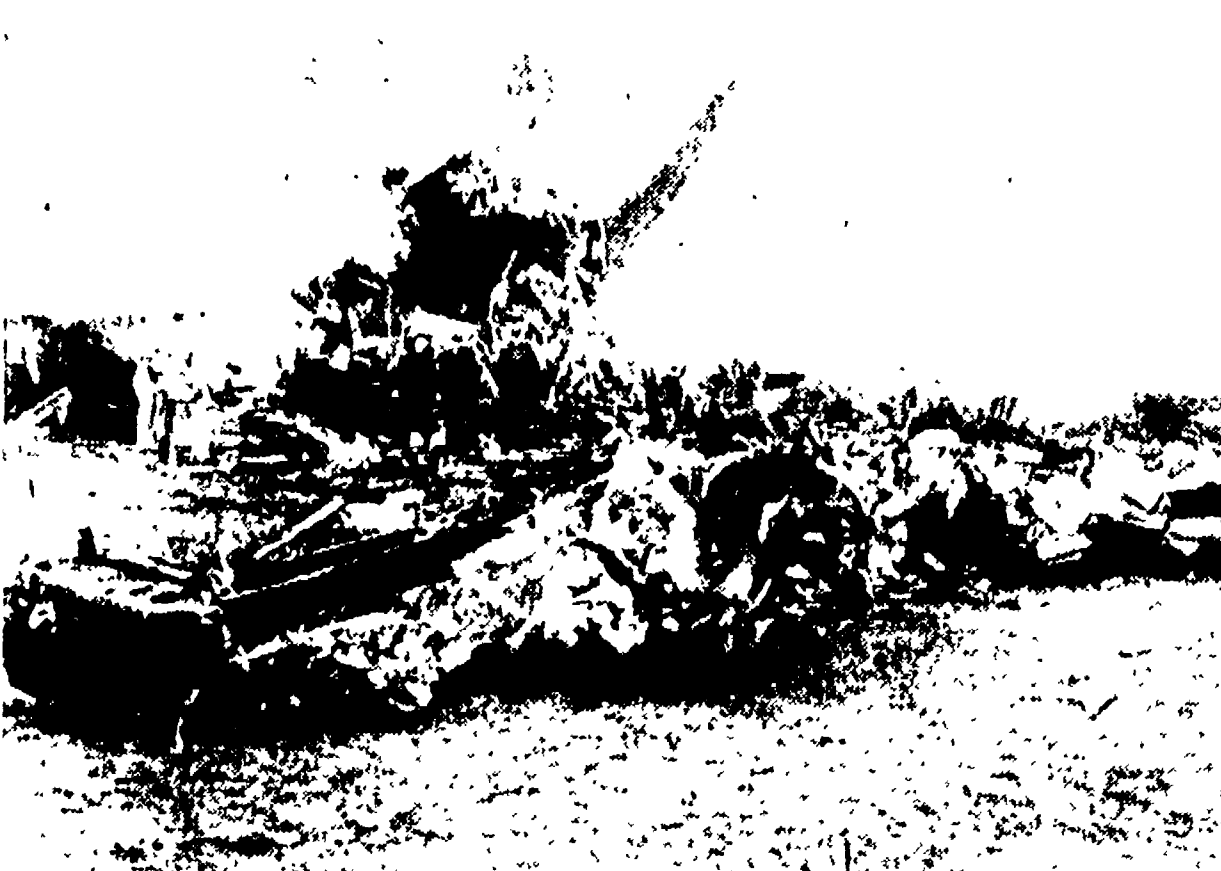
I preparativi natalizi della industria dolciaria superano i precedenti. L'indagine dell'opinione pubblica sull'argomento, «Quali saranno i dolci per Natale?» è stata organizzata prima di porre mano alla produzione natalizia.

Un tempo soltanto i ricchi potevano permettersi il lusso di comprare le specialità dei pasticci di cioccolato. Oggi i suoi prodotti sono venduti dalle pasticcerie, dai negozi di dolciumi, dai «buffet» aziendali di Budapest e della provincia. Dalla fabbrica di pasticci di Budapest arrivano di trasporto portano ogni mattina le più specialità di «Gebäud» nei centri industriali.

La pasticceria «Garbeaud», celebre in tutto il mondo, è presente al mercato natalizio con circa 50 specialità.

Vengono prodotti circa quattro volte più di biscotti, di quanti ne fossero stati

IL DISASTRO DEL GLOBEMASTER CHE PRECIPITÒ A MOSES LAKE



MOSES LAKE (Washington). — Ecco quanto rimane della sezione di coda del «Globemaster» precipitato a Moses Lake, poco dopo il decollo dalla base militare di Larson. La scheggia forse la più grave della storia dell'aviazione. In essa hanno trovato la morte 81 persone

LA CLAMOROSA RIVELAZIONE DI UN AGENTE DEL F.B.I.

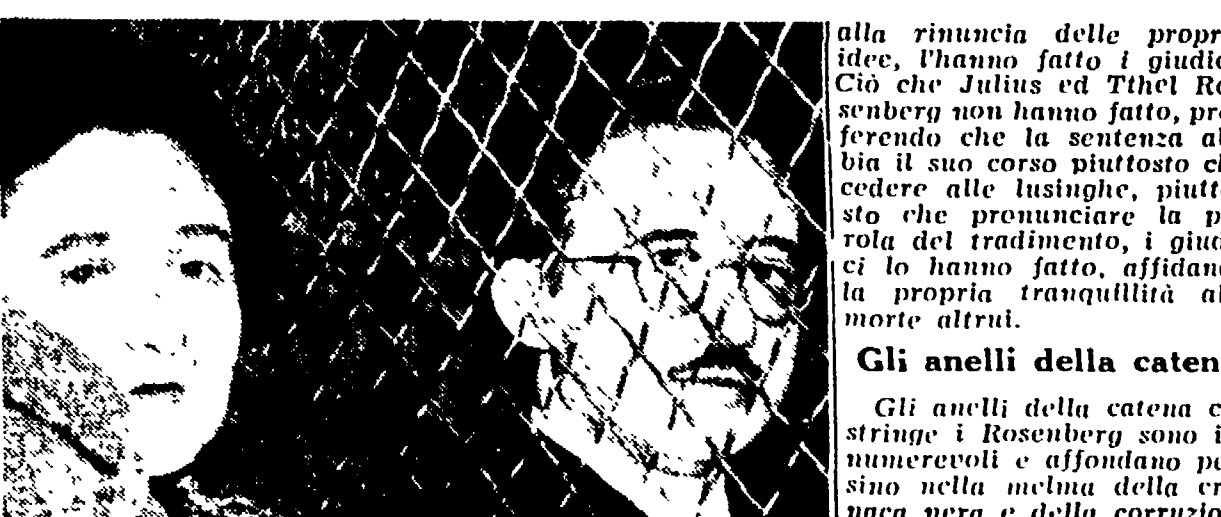
Il fotografo Schneider menti al processo contro i Rosenberg

Le fotografie per il passaporto non erano mai state fatte — Inconsistenza delle accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Che questo sia l'ultimo Natale, per i Rosenberg, o che essi abbiano la possibilità di riprendere altri e di abbracciare ancora i loro bambini, dipende ormai solo da Truman, che nelle sue mani il potere per arrestare la marcia verso il più atroce dei delitti e che questo potere esercitò, per esempio, nei confronti di quell'Oscar Collazo che tentò di ucciderlo, e che fu graziato alla vigilia di salire sulla sedia elettrica. Ma occorrerà che la protesta mondiale contro la sentenza Rosenberg non si arresti un istante, e aumenti ancora di intensità, che voci nuove si aggiungano a quelle che già chiedevano la salvezza dei due innocenti: perché il cerchio che stringe i Rosenberg è un cerchio di ferro difficile da spezzare, un cerchio in cui si trovano allacci il gangsterismo e la corruzione, l'isteria dei fascisti McCarthy e McCarran, lo sporco gioco dei mercanti di cannoni e quello di una onnipotente polizia, la paura degli accusatori e il terrore degli agenti del F.B.I.

Ecco: tre testimoni hanno parlato contro i Rosenberg, tre soltanto dopo che ne erano stati annunciati 118. Due di questi erano Ruth e David Greenglass, i quali, essendo a maggiori imputazioni avevano tutto l'interesse a scaricare ogni colpa sui Rosenberg, dai quali li dividevano, oltre a tutto, personali questioni di interesse. Il terzo, Max Elitcher, portò solo una vaga testimonianza, non appoggiata da alcuna prova, ma si scoprì poi che Elitcher, per un fallo commesso nel passato, era completamente in balia del F.B.I.



I coniugi Julius ed Ethel Rosenberg

non rispose, e anche il fotografo tacque. Ma ecco che oggi, a distanza di mesi dall'infame processo, la verità viene a galla e si scopre che di questo silenzio, in realtà Ben Schneider non aveva mai visto, prima del processo, i coniugi Rosenberg. La testimonianza, stavolta, è contenuta da una fonte non sospettabile dall'agente del F.B.I., John A. Harrington, il quale non ha più voluto condividere la pesante responsabilità di aver mandato a morte due innocenti ed ha parlato, sfidando le vendette dei fascisti, dei razzisti e dei suoi ex-colleghi: «Ben Schneider, — ha dichiarato in sostanza Harrington — è stato introdotto da me nell'aula del tribunale il giorno prima che egli fosse chiamato a testimoniare contro i Rosenberg, perché potesse familiarizzare con la facce degli imputati, perché potesse additarli senza esitare al giudice, perché il «confronto» risultasse perfetto».

La testimonianza dell'agente federale, che faceva cenno a uno dei pochi piastri sui quali era stata imbastita l'accusa di spionaggio, ebbe l'effetto di una bomba, anche se la «libera stampa» d'America tentò di soffocarlo. Ma di ignorare la sentenza della Corte Suprema, che in quei giorni doveva esaminare una richiesta di revisione del processo, fu scossa dalle rivelazioni di Harrington e, alcuni dei nove membri della Corte si sentirono in dovere di precisare che la decisione non era stata raggiunta alla unanimità, e che comunque essa non implicava l'approvazione della sentenza.

Cavilli legali

Il giudice Blak, ad esempio, insistette per ben due volte perché la revisione del processo fosse accordata, mentre gli altri si trinceravano dietro la «impossibilità legale» di una procedura del genere.

Ma ecco che un altro anello si aggiunge alla catena di infamie che stringe i Rosenberg. Julius Rosenberg aveva perduto il suo posto governativo perché accusato di opinioni «sovversive» per aver aiutato i repubblicani spagnoli, per aver sostenuto durante la guerra la necessità

N. MIKHAILOV

VIAGGIO
sulla carta
dell'URSS

Un viaggio meraviglioso
attraverso meridiani e
paralleli della immensa
Unione Sovietica

Ediz. Cultura Sociale
Pagine 334 Lire 900

UNIVERSALE ECONOMICA

Novità del mese

CARROLL
Alice
nel mondo dello specchio
a cura di T. Giglio
32 illustrazioni — sovracoperta a colori

Alice
nel paese delle meraviglie
a cura di T. Giglio
(ristampa - 550 migliaia)
37 illustrazioni — sovracoperta a colori

CONRAD
La locanda delle streghe
e altri racconti
a cura di A. Marcolini

GALILEI
Le grandi scoperte astronomiche
a cura di A. Pescarini

OGNI VOLUME LIRE 150

L'U.R.S.S.
COME L'ABBIAMO
VISTA

Pagine 222 Lire 350

Il Paese del socialismo
nelle impressioni di un
gruppo di laburisti inglesi.

RICHIEDTELO
alle MIGLIORI LIBRERIE
o presso il C.D.S.N.
Viale dei 4 Venti, 57 - Roma

Rinascita
RASSEGNA DI POLITICA
E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: Palmiro Togliatti

RATE 2.000 BORLETTI TUTTE LE MARCHE

CELIA OCCASIONI - RIPARAZIONI
CAMBI - V. dei SABELLI, 38
ang. V. EQUI (SLORENIO) T. 491273

I MOBILI PIU' BELLI A RATE
PER LA VOSTRA CASA SENZA ANTICIPO

Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15
ROMA - V. GALLARATE, 4
TEL. 786571

FORNITORI PER VENDITA IN CONTANTI

PER LE REPRESSIONI NEL NORD - AFRICA

Proteste alla Francia dei paesi arabo asiatici

Un comunicato ufficiale della Conferenza del Cairo
Vivo interesse per l'iniziativa dei dodici paesi

IL CAIRO, 24. — Ha avuto inizio ieri al Cairo l'annunciata conferenza dei paesi arabo asiatici sui problemi della Tunisia e del Marocco e della repressione francese contro quei popoli. Alla Conferenza prendono parte i rappresentanti della Lega Araba in sessione al Cairo, ai quali si sono aggiunti i diplomatici in Egitto dei paesi asiatici, come l'India, il Pakistan, l'Indonesia e l'Afganistan.

Un portavoce della Conferenza ha annunciato questa mattina che la Conferenza stessa ha deciso di raccomandare ai governi dei paesi partecipanti di protestare presso la Francia per le repressioni attuate contro i popoli della Tunisia e del Marocco.

«Se la Francia insisterà nel suo attuale atteggiamento — ha proseguito il portavoce — i capi dei 12 governi rappresentati alla Conferenza del Cairo si incontreranno per decidere ulteriori misure».

Il comunicato diramato al termine della Conferenza dice: «I paesi membri del blocco asiatico-africano sperano che la Francia adotterà immediate misure per risolvere i problemi tunisini e marocchini in particolare ed i problemi nordafricani in generale, conformemente alla Carta dell'ONU. Solo così potrà affermarsi una sincera collaborazione tra il blocco africano-asiatico e la Francia. Altrimenti sarà molto difficile per questi paesi continuare la loro cooperazione con la Francia».

Dopo aver espresso la propria ansietà per l'esitazione di alcuni paesi nel riconoscere il diritto di una nazione all'indipendenza e all'autodeterminazione, il comunicato esprime la più totale simpatia per i popoli nordafricani «nella loro lotta per l'adempimento delle legittime e giuste aspirazioni nazionali». Il comunicato chiede anche ai cittadini dei paesi arabo-asiatici di contribuire materialmente «ad alleviare le sofferenze dei popoli nordafricani».

La riunione della Conferenza ha suscitato notevole impressione in tutto il mondo. Essa segna infatti un sensibile consolidamento del blocco, già nettamente caratterizzato in seno alle Nazioni Unite, dei paesi coloniali, semi-coloniali e dipendenti dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Asia. Questi paesi

Premi di Stato in Romania

BUCAREST, 24. — Il governo della Repubblica Popolare Romana ha decretato la concessione del Premio di Stato della R.P.R. e l'attribuzione del titolo rispettivo per lavori effettuati da singole persone e da collettivi negli anni 1950 e 1951 nei seguenti campi di attività: scienze fisiche e matematiche, chimiche, tecniche, agricole, geologiche, mediche, tecnologia della produzione, prosa, poesia, drammaturgia, musica, pittura e arti grafiche, scultura, architettura, cinematografia e teatro.

I premi per le tre categorie ammontano alle seguenti cifre: prima categoria, 25.000 lei; seconda categoria, 15.000 lei; terza categoria, 7.500 lei. La sul campo de Fabrice dei paraggi interni del Paio, del Catanzaro e del Potenza

Verso i 25 mila abbonamenti all'Unità

Il 4 gennaio il Comitato regionale toscano degli «Amici dell'Unità» si riunirà per fare il punto sulla campagna d'abbonamenti per il '53. Un serio passo in avanti è stato realizzato da quando è stata lanciata fra i Comitati provinciali la gara di emulazione. La classifica delle Federazioni toscane rispetto all'obiettivo è la seguente:

Siena	65,7%	Pistoia	40,8%
Livorno	54,2%	Firenze	36,2%
Arezzo	53%	Luca	28%
Grosseto	41,6%	Pisa	17,6%

Gli «Amici» di Siena sono stati tempestivi nel lancio della campagna e così gli «Amici» di Livorno e Arezzo: sta qui il segreto del loro successo iniziale. Pisa sta in coda alla classifica: quali sono le cause della lentezza con la quale si muove questa provincia?

La riunione del 4 gennaio darà agli «Amici» pisanesi lucchesi e fiorentini un serio contributo per lo sviluppo del loro lavoro. L'impegno dei 3.000 abbonati per il 1953 sarà senz'altro raggiunto dagli «Amici» toscani: per la pace, per l'indipendenza nazionale, per la rinascita d'Italia.

SI REGAVANO ALLA MINIERA DI OXACA

19 minatori morti in una sciagura stradale

L'autobus precipita in un burrone

CITTA' DEL MESSICO, 24. — In un incidente stradale verificatosi ieri presso la città di Oaxaca, sono morti 19 minatori ed altri 15 sono rimasti feriti.

I minatori si trovavano a bordo di un autocarro i cui freni erano evidentemente in cattivo stato. Per lasciare passare un altro veicolo che procedeva in senso inverso, l'autocarro dei minatori si spostò sul ciglio della strada, piuttosto stretta. L'autista, fermato il pesante automezzo, scendeva e collocava dei sassi sotto le ruote, quindi, passato l'altro veicolo, risaliva in cabina. Al momento di ripartire per l'autocarro cominciava a scivolare all'indietro senza che l'autista potesse frenare o innestare la marcia, e, dopo aver compiuto numerosi giri su se stesso, andava a finire in un burrone frangendosi.

Solo alcuni passeggeri che

GRANDE CONCORSO TOTO TELEFUNKEN del Giubileo 20 milioni di premi

PRIMA ESTRAZIONE DEL 15 DICEMBRE 1953



I fortunati partecipanti al concorso, che hanno indovinato il N. 5742 sono invitati a comunicare entro il giorno 10 gennaio 1953, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla COMPAGNIA RADIORICEVITORI TELEFUNKEN - PIAZZALE BACONE N. 3 - Milano, il numero di protocollo e la data di estrazione risultanti nell'avviso di conferma della schedina in loro possesso. (art. 6° del regolamento).

PROSSIMA ESTRAZIONE 29-1-1953

OGNI ACQUIRENTE di un radiorecettore TELEFUNKEN ha diritto alla partecipazione GRATUITA al GRANDE CONCORSO TOTO TELEFUNKEN del GIUBILEO.

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

CONSAR

VIA APPIA NUOVA, 42-44
VIA OSTIENSE, 25-27-29

sempre PRIMO al triplice traguardo:
PREZZO ASSORTIMENTO e QUALITA'

STRENNA NATALIZIA

PANTALONI... da L. 1600 in poi
ABITI... " 5900 "
PALETOT... " 8900 "
IMPERMEABILI... " 8900 "

ed altri articoli sempre a prezzi incredibilmente bassi

CONSAR SARTORIA DI CLASSE

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ONDATA DI INDIGNAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Nuova nota inglese agli S.U. contro la legge Mac Carran

Il Presidente del Congresso ebraico americano definisce la legge « Xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica » - Denuncia canadese all'ONU

NEW YORK, 24. — La nuova legge americana sulla immigrazione « Mac Carran-Walter », che entra oggi in vigore, continua a suscitare una vasta ondata di proteste in tutto il mondo. La Gran Bretagna, la quale aveva inviato ieri al governo di Washington una nota contro le disposizioni della legge che riguardano i marittimi, ne inoltrerà una seconda nella giornata di oggi per protestare contro le clausole della legge che colpiscono i diplomatici stranieri e i quali hanno residenza permanente negli Stati Uniti.

Una nota di protesta su questo argomento era stata inviata ieri a Washington dal governo norvegese. Contro le inquisizioni a carico dei marittimi hanno inviato memorie di protesta, oltre alla Gran Bretagna, la Francia e la Finlandia e proteste orali la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e l'Italia.

Contro la legge nel suo complesso ha lanciato un appello al popolo degli Stati Uniti il Presidente del Congresso ebraico degli Stati Uniti, dottor Israel Goldstein, il quale ha invitato il Congresso ad il governo americano ad abolire o per lo meno a rivedere immediatamente la legge.

L'approvazione della legge Mac Carran — dice l'appello — è stata una vittoria della xenofobia, un grave colpo per il prestigio americano all'estero, un sovvertimento dei valori morali del paese e un rigetto dei principi democratici.

Le concessioni razziste e discriminatorie che essa contiene, l'ingiustizia e l'arbitrarietà di tante sue disposizioni, fra cui il non consentire che le persone colpite siano assollate, risulteranno in un elemento di corruzione del pensiero nazionale, la cui influenza si estenderà poi anche ad altri settori della vita americana.

Una nuova testimonianza sui metodi fascisti con i quali in segreto ad ogni norma internazionale vennero condotte le inquisizioni a danno dei funzionari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, è stata infatti fornita oggi, ad Ottawa, da un deputato canadese il quale ha preso parte, in qualità di osservatore, ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il deputato, Alistair Stewart, ha dichiarato, al suo ritorno in patria, che « le indagini sulle « attività anti-americane » fra il personale delle Nazioni Unite, hanno minando l'organizzazione ». Nell'affermare che il personale dell'ONU è terrorizzato, Stewart ha aggiunto che, durante il suo soggiorno a New York, gli fu difficile parlare con alcuni membri della segreteria dell'ONU, di indubbia lealtà, perché questi avevano paura delle misure che avrebbero potuto essere prese dalle autorità inquisitorie.

Stewart ha detto che si tratta di « una deliberata campagna di calunnie » promossa dai nemici dell'ONU ed ha annunciato che intende sollevare la questione alla Camera dei Comuni canadese, allo scopo di indurre il governo di Ottawa ad agire in appoggio a molti numerosi funzionari coscienti della segreteria dell'ONU.

Un commento delle « Isvestia » sulla legge Mac Carran-Walter

MOSCA, 24. — Commentando le nuove norme per gli equipaggi delle navi straniere che entrano nei porti degli Stati Uniti, introdotte in forza della legge Mac Carran-Walter, il quotidiano sovietico « Isvestia » scrive:

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« La legge Mac Carran-Walter è una legge xenofoba, razzista, immorale e antidemocratica ».

« Isvestia ». Sagatyan scrive che gli imperialisti americani, i quali violano continuamente il diritto e le conseguenze internazionali, hanno dimostrato ancora una volta il loro completo disprezzo per le disposizioni vigenti nel campo della navigazione commerciale.

La legge Mac Carran-Walter ha creato grandi difficoltà per i paesi marittimi. Le compagnie di navigazione delle linee che navigano agli Stati Uniti con i paesi stranieri, devono perdere il tempo prezioso per ottenere i visti per ogni membro degli equipaggi, perciò, l'unico risultato della nuova legge è quello di far ridursi i costi delle compagnie di navigazione straniere a favore di quelle americane.

Il regime poliziesco introdotto dalle autorità americane nei porti USA — scrive in conclusione Sagatyan — mostra ancora una volta che i circoli dirigenti degli Stati Uniti ignorano il diritto e le conseguenze internazionali e tengono in nessun conto gli interessi e la sovranità degli altri Stati.

Uccisa da un camion mentre scende dal tram

MILANO, 24. — Di un mortale investimento è rimasta vittima verso mezzogiorno in Viale Romagna, una ragazza di 16 anni, Giacomina Arici, domestica presso una famiglia abitante in via Milano 1.

L'Arici, scesa da una vettura Slovaca, è stata travolta e uccisa da un autocarro guidato da certo Angelo Ferrari, resosi latitante.

IL PROCESSO DI METZ CONCLUSO CON UNO SCANDALOSO VERDETTO

Due ergastoli agli « scienziati », nazisti responsabili degli orrori di Struthof

Ventimila deportati su quarantamila lasciarono la vita nei forni crematori o nelle gelide baracche

I mostruosi esperimenti sulle cavie umane - Quattro degli imputati al sicuro sotto la protezione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Una duplice condanna all'ergastolo — secondo quanto è stato deciso dal tribunale di Metz — è stata pronunciata ai crimini orribili che essi si sono commessi durante il processo di Metz contro un gruppo di medici nazisti che prelevarono dal campo di sterminio albanese dello Struthof, le « cavie umane » da sottoporre ai loro sadici esperimenti.

Lo hanno chiamato « il processo di Metz ».

« I dottori Haagen e Bickenbach — erano presenti in carne ed ossa davanti ai giudici del Tribunale militare. Li accusavano i loro libretti di appunti, i rapporti stesi di loro mano. I resoconti delle ricerche in cui erano impegnati con scrupolosa e disumana indifferenza, le descrizioni dei risultati degli esperimenti compiuti sui prigionieri nei campi di sterminio.

Altri quattro imputati, — i dottori Hirt, Ruhl, Bong e Griefel — erano presenti in carcere ed ossa davanti ai giudici del Tribunale militare.

Nei suoi momenti di riposo, il dott. Hirt, uno dei sei artefici di queste esecuzioni, si era curato di essere in grado di schiedersi umani. Egli sceglieva con cura tra le persone in vita, le « tipi » che lo interessavano. Servivano « Esistono pochissimi esemplari della razza ebraica che permettono uno studio e delle conclusioni precise. La guerra all'Est ci permette di

colmare questa lacuna. Abbiamo occasione di ottenere prove scientifiche e tangibili ricercando i crani dei comunisti bolscevichi ebrei, che si personificano un'umanità inferiore e ripugnante ma caratteristica ».

Hirt chiedeva che i soggetti fossero presi vivi e conservati in buona salute ». Gli esemplari prelevati venivano massacrati più tardi, « tagliati a cura di non danneggiare la testa », ed il loro cranio veniva conservato nel museo del medico nazista. Il tribunale li ha condannati a morte.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

L'86 per cento del bilancio per le opere di pace in Ungheria

Le tasse diminuite dal dieci all'otto per cento delle entrate

Un discorso di Rakosi — I successi ottenuti nell'anno 1952

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 24. — Si è conclusa a Budapest la discussione, in seno al Parlamento ungherese, sul bilancio della Repubblica popolare per il 1953. Nella prima seduta, il 22, il Parlamento ha approvato il bilancio e il suo bilancio aveva preso la parola il Presidente del Consiglio, Mattia Rakosi. Rakosi ha illustrato la posizione interna ed internazionale dell'Ungheria, notando in particolare i successi ottenuti nel campo economico, nel corso del '52.

La produzione industriale è aumentata, in questo periodo, del 22 per cento; quella del carbone, in particolare, del 22 per cento, superando di 3 milioni e 200 mila tonnellate la produzione dello scorso anno.

La produzione di acciaio nel 1952, è aumentata del 58 per cento, quella dell'acciaio del 14,1 per cento, quella

dell'energia elettrica del 20,3 per cento.

Per il prossimo anno, è previsto un incremento di notevole entità nella meccanizzazione dell'agricoltura: raddoppiato sarà il numero dei trattori nelle Stazioni di macchine e trattori e triplicato quello delle mietitrici.

Le aree irrigate, già sei volte maggiori che nell'anteguerra, saranno aumentate del 56 per cento.

A testimonianza del miglioramento delle condizioni di vita del popolo ungherese, sta il sensibile aumento delle nascite e quello dei matrimoni.

La mortalità infantile è scesa alla metà di quella del 1938. La percentuale dei posti letto disponibili negli ospedali, rispetto al numero degli abitanti, è superiore a quella che si ha in Francia e nel Belgio.

Rakosi ha citato, inoltre, dati di estremo interesse sullo sviluppo della cultura, dai

quali risulta che, per la percentuale degli studenti universitari rispetto alla popolazione, l'Ungheria ha superato, quest'anno, di gran lunga, l'Inghilterra, la Francia, la Olanda, la Svizzera, l'Austria.

Altri dati che provano con evidenza il miglioramento del tenore di vita dei cittadini ungheresi sono stati ricordati, nella sua relazione, dal Ministro delle Finanze, Otti, il quale ha reso noto che i depositi nella Cassa di Risparmio sono aumentati, quest'anno, del 27 per cento.

Per quanto riguarda il bilancio del 1953, esso supererà di quasi un miliardo di fiorini quello dell'anno in corso.

Le entrate tratte da imposte gravanti sulla popolazione saranno ridotte nel prossimo anno dal 10 all'8 per cento delle entrate complessive di bilancio.

Le spese sono dedicate per l'86 per cento alla costruzione pacifica, mentre un 14 per cento, il 61 per cento delle spese di bilancio riguardano gli investimenti per lo sviluppo della produzione, mentre per gli aumenti sono previsti, rispetto al 1952, nelle spese dedicate allo sviluppo della cultura, alla Sanità ed all'assistenza.

Sui bilanci si è svolta, per molti giorni, una lunga ed approfondita discussione, al termine della quale i bilanci sono stati approvati.

G. H.

Un morto e un moribondo per il ribaltamento d'una moto

CESENA, 24. — Sulla provinciale Cesena-Cesena, il mugugno Federico Briganti di anni 20, con una motocicletta sul cui seggiolino posteriore si trovava il 22enne Augusto Bisacci, andava ad investire certo Pasquale Prespi di anni 23 che in quel momento usciva dal cancello di una casa. Il Briganti ed il Bisacci, entrambi da Cesena, nella caduta riportavano la frattura della base cranica e dovevano essere immediatamente ricoverati nello ospedale di Cesena. Il Bisacci decedeva poco dopo, mentre il Briganti versa tuttora in gravissime condizioni. Il Prespi se la cavava con qualche contusione.

A SAN JOSE', IN CALIFORNIA

Sgozza i tre figli in un accesso di pazzia

L'omicida si taglia la gola mentre la polizia accorre

SAN JOSE' (California), 24. — Un maestro di San Jose' in California, certo Archie Connat, impazzito improvvisamente, ha ucciso i suoi tre figli, tutti di età inferiore ai 14 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni natalizie e tangibili. Il figlio più piccolo, di 4 anni, ha accolto la moglie e quindi si è tagliato la gola.

La polizia sfondata la porta di casa